

**PIAZZA VERDI****«NON VIVIAMO PIÙ»****«E adesso dormiamo in Comune»***Rivolta anti degrado dei residenti di piazza**Verdi: «Nelle case non si vive»*di **MATTEO ALVISI**

«**CASA NOSTRA** non possiamo più vivere. Per questo dormiremo in consiglio comunale». La resistenza dei residenti di via Petroni e piazza Verdi è stata lunga, ma alla fine non è bastata contro il degrado dilagante e la criminalità sempre più presente in tutta la zona. E ieri, come era stato annunciato, una cinquantina di cittadini si sono presentati in consiglio comunale per protestare e per denunciare ancora una volta la loro situazione. Ai consiglieri e ai giornalisti presenti è stato consegnato il dvd 'Storie di ordinario degrado': la cronistoria degli ultimi due anni e mezzo con anche immagini della Rai per testimoniare quanto sono costretti a subire ogni giorno. E soprattutto ogni notte. Un documento amatoriale realizzato dagli stessi cittadini.

«**LA NOSTRA FIDUCIA** nelle istituzioni è definitivamente logorata — ha detto Giuseppe Sisti del comitato Stop al degrado, promotore della manifestazione —: l'elenco delle promesse disattese, degli annunci a effetto e dei piani non realizzati è troppo lungo. Si sono moltiplicati gli episodi di violenza e di aggressione, così come nuove forme di vandalismo. Adesso basta».

Il consiglio comunale è stato sospeso a più riprese, mentre Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia a Palazzo d'Accursio, si è offerto come portavoce per leggere il loro comunicato di protesta. «Vergognatevi tutti — ha urlato Valeria Giunchi —: ci ricorderemo di

voi quando andremo a votare. La prossima volta porteremo qui i bidoni di escrementi e urina in cui siamo costretti a vivere».

«C'è uno sparuto gruppo di commercianti senza scrupoli — ha sottolineato Loris Folegatti — che tiene in ostaggio tutta la zona in barba a ogni regola e convenzione. Producono per loro ingenti profitti, per noi sporcizia, schiamazzi e caos».

L'ALLUSIONE è ad alcuni negozi di alimentari che dopo le 22 non potrebbero più vendere alcolici da asporto neppure in lattina, secondo l'ordinanza anti alcol del Comune. E invece, a quanto sembra, vendono più di prima. Come niente fosse. A dare una mano ai cittadini esasperati ci ha pensato Carmelo Adagio, presidente di San Vitale: «Adesso è necessario salvaguardare i residenti con ordinanze particolari — ha dichiarato —, come fare chiudere questi negozi prima, per esempio alle 21. Così saranno

impossibilitati a vendere sottobanco, perché è un dato di fatto che lo fanno. La famosa ordinanza anti alcol dell'assessore Santandrea ha prodotto pochi effetti».

La settimana prossima, fa sapere Adagio, ci sarà una tavola rotonda con prefetto e questore per cercare di risolvere i problemi. «Ci sono situazioni di disagio e di forte degrado ogni sera — ha aggiunto Adagio —, l'unica soluzione possibile è trasformare piazza Verdi nel cuore culturale della città creando un tessuto d'iniziativa ed eventi che stiamo programmando concretamente». «Queste parole sono di

buon auspicio — ha commentato

'in diretta' Sisti —, speriamo che siano seguite da fatti. Staremo a vedere». «Sono anni che non posso uscire dopo le 21 — ha raccontato Francesco Rossi —, non possiamo più vivere in una latrina a cielo aperto».

TANTI CITTADINI, molte anche le persone anziane, che hanno voglia di raccontare quello che subiscono e che vedono dalle loro finestre. «Quello che dà più fastidio — ha spiegato Leonardo Dinoi — è l'arroganza dell'impunità che hanno questi giovani. Sanno di farla franca e fanno quello che vogliono. La nostra è una protesta non violenta ma ferma».

«Sono qua anch'io — ha detto Pietro Baldazzi —, anche se la mia idea era una forma di protesta diversa. Ossia raccogliere i versamenti dell'Ici e consegnarli a un notaio che li avrebbe versati al Comune solo con la garanzia di interventi precisi».

«È importante capire — ha concluso Folegatti — che noi siamo disponibili al dialogo e al confronto con tutti con spirito di reciproco rispetto e di civile convivenza. Diciamo no, però, alla dilagante cultura dello sballo, dell'arroganza e della prevaricazione».

La protesta è stata bocciata da Otello Ciavatti, portavoce del Comitato piazza Verdi: «Trovo eccentrico manifestare contro il degrado nel giorno del consiglio congiunto contro il terrorismo».

Alla 20,30, dopo accese discussioni, i manifestanti hanno abbandonato il campo solo con la proposta del consigliere di An, Galeazzo Bignami, di fare un consiglio comunale in piazza Verdi entro il 4 giu-



gno. Il presidente del consiglio comunale, Gianni Sofri, ha detto che a livello tecnico non ci sono problemi e si è pronunciato favorevole. Bisognerà vedere cosa voterà la maggioranza.

